

RICORDI IN VETRINA
Camillo Pabis Ticci



Non rientra nella mia filosofia

In certi periodi si direbbe che un folletto maligno si diverta a farsi beffe di voi. Dichiarate con prudenza e trovate che tutti gli impasse vanno bene e che i colori sono equamente divisi: fate un paio di prese in più. Forzate un poco la mano e subito incappate nelle peggiori distribuzioni: andate sotto ingloriosamente. Insomma non ne azzeccate una e la disposizione delle carte è sempre in contrasto con le vostre decisioni.

E' bensì vero che, nel gioco a duplicato dei tornei a squadre, le stesse disavventure distribuzionali attendono al varco i vostri avversari. Quindi se state disputando un incontro a squadre, un gioco regolare e matematicamente corretto dovrebbe in teoria assicurarvi come minimo il pareggio. All'atto pratico però capitano sempre dei casi in cui due diversi modi di agire sono ugualmente logici; classico l'esempio del piccolo slam che dipende da un impasse: ad una probabilità di riuscita del 50% corrisponde un utile sperato circa pari alla possibile perdita e pertanto è altrettanto giusto dichiararlo o no. D'altra parte non è detto che gli avversari agiscano sempre in maniera razionale e i deboli, in determinate circostanze, possono essere più pericolosi dei forti.

Il torneo dei Campioni di Deauville, edizione 1967, non era cominciato bene per noi. Ma la seguente smazzata, che giocammo contro gli svizzeri Bernasconi e Besse, rappresentò una svolta definitiva. Da quel momento il vento cominciò a spirare nella direzione giusta, spingendo dolcemente la nostra navicella verso il porto della vittoria.

	<i>Bernasconi</i>	
	♠ D 10 8 7 6 3	.
	♥ A D 9 8	.
	♦ ---	.
	♣ D 8 2	.
<i>D'Aelio</i>		<i>Pabis Ticci</i>
♠ A 4		♠ R 2
♥ R 10 7 3		♥ 2
♦ R 8 6		♦ A D F 9 5
♣ F 6 3		♣ A 9 7 5 4
	<i>Besse</i>	
	♠ F 9 5	. .
	♥ F 6 5 4	. .
	♦ 10 7 3 2	. .
	♣ R 10	. .

La licitazione (E/O in seconda)

Nord	Est	Sud	Ovest
passo	1♣	1♥	passo
passo	2♦	3♦	passo
passo	3♥	3♣	passo
passo	4♣	4♦	passo
passo	5♦	passo	FINE

Besse attaccò col 2 di quadri e constatai subito la cattiva divisione di questo seme. Proseguii col mio singolo di cuori e Bernasconi, fatta la presa con l'Asso sul Re del morto, tornò nel colore. Tagliai e mossi una piccola fiori: in seguiti avrei deciso se giocare per Re e Dama, o per uno di essi col 10, in mano a Besse. Ma questi, rapidissimo, passò il 10. Fu un errore (scusabile perché è chiaro che non poteva starci a pensare) che risolse automaticamente il mio problema. Infatti, quando Bernasconi, dopo aver catturato con la Dama il Fante del morto, tornò a fiori, mi affrettai ad impegnare l'Asso: se il 10 fosse stato singolo sarei andato comunque sotto e non rientra nella mia filosofia rinunciare alla probabilità di mantenere l'impegno per risparmiare una presa di caduta.

Lo stesso contratto fu giocato ad altri due tavoli, ma né Jais né Théron riuscirono a mantenerlo.